

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 19

NCTN - Numero catalogo generale 00386132

ESC - Ente schedatore UNIPA

ECP - Ente competente S88

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene INV. QUADRERIA 015

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione composizione astratta

SGTT - Titolo Composizione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sicilia

PVCP - Provincia PA

PVCC - Comune Palermo

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia università

LDCQ - Qualificazione pubblica

LDCN - Denominazione attuale Università degli Studi di Palermo

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale dello Steri

LDCU - Indirizzo Piazza Marina, 61 90133, Palermo

LDCM - Denominazione raccolta Quadreria Mediterranea

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 64741

INVD - Data 2013

STI - STIMA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1964
<b>DTSF - A</b>	1964
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Martorelli, Luigi
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1936 - 2015
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	UNIPAQ11
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	olio su tela
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	70
<b>MISL - Larghezza</b>	100
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	kg
<b>MISG - Peso</b>	4,6
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	l'opera, in cornice, è appesa alla parete
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	dall'opera emergono delle masse di pigmenti con andamento multiforme dalle quali si evincono approssimazioni figurative e intricati complessi cromatici.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	22C4
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto non rilevabile
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	firma
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, a destra
<b>ISRA - Autore</b>	Martorelli
<b>ISRI - Trascrizione</b>	martorelli 64
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	

**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** dato non disponibile**ACQL - Luogo acquisizione** Sicilia/ PA/ Palermo**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Ente pubblico non territoriale**CDGS - Indicazione specifica** Università degli Studi di Palermo**CDGI - Indirizzo** Piazza Marina, 61 90133 Palermo**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAE - Ente proprietario** Università degli Studi di Palermo**FTAC - Collocazione** Archivio Fotografico del Sistema museale di Ateneo**FTAN - Codice identificativo** UNIPA\_QUADRERIA\_015**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di corredo**BIBA - Autore** Gerbino, Aldo**BIBD - Anno di edizione** 2012**BIBH - Sigla per citazione** UNIPA1**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Gerbino, Aldo**BIBD - Anno di edizione** 2014**BIBH - Sigla per citazione** UNIPA2**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2024**CMPN - Nome** Tarantino, Antonina**RSR - Referente scientifico** Gerbino, Aldo**FUR - Funzionario responsabile** Tarantino, Antonina**AN - ANNOTAZIONI**

Inaugurata nel 2014, la "Quadreria Mediterranea" del Complesso Monumentale dello Steri costituisce quel sobrio patrimonio "diffuso" d'arte contemporanea distribuito, nel tempo, in vari ambienti di Palazzo Chiaromonte, con opere acquisite nei decenni del secolo trascorso fino alle più recenti donazioni. Esse caratterizzano, pur nella casualità delle estetiche, indicatori evolutivi d'una pittura maturata in ambito mediterraneo, con un punto focale di altissimo livello, quale,

## OSS - Osservazioni

“La Vucciria” di Renato Guttuso (Bagheria 1911/all'anagrafe, Palermo 1912-Roma 1987). Opere, queste, che dialogano con il portato guttusiano: ora in virtù di artisti legati, come Nino Garajo (Bagheria 1918-1977), da profonda amicizia col Maestro bagherese e, più in generale con opere radunate, selezionate e qui esposte, in cui autori di prestigio offrono inequivocabilmente il loro punto di vista sulla persistenza e consistenza dell'idea mediterranea. Così, dal magistero pittorico e intellettuale di Filippo de Pisis (Ferrara 1896-Milano 1956), l'ineguagliabile "botanico flâneur", si transita, con “C'est n'est pas tout”, ad Ottone Rosai (Firenze 1895-Ivrea 1957), l'amico di Papini formatosi nell'atmosfera della «Voce» e dei «Valori Plastici»; e ancora: da Giovanni Omiccioli (Roma 1901-1975), lucido esponente della "Scuola Romana" (firmatario con Guttuso e Mafai della prima testata de «l'Unità»), a Sebastiano Milluzzo (Catania 1915-2011), o scorrere, dall'emotivo realismo di Gianbecchina (Sambuca di Sicilia 1909-Palermo 2001), le variegate impronte creative agenti nella nostra contemporaneità. E son voci (od echi) capaci di ricongiungersi ad una più estensiva e vibrante polifonia della pittura, proprio in questa storica sede concretata dal sorprendente e prestigioso soffitto ligneo dipinto: spessa pagina pittorica del Basso Medioevo. Un racconto unitario, dunque, inserito nel corso di una estesa pagina siciliana d'oltre settecento anni, per offrire, con Guttuso, quella "sintesi di vita e cose entrate a far parte dell'umano scenario" nel travaso in quel piceo fondale rimarcato dalla vibrante sensibilità di Cesare Brandi. L'immagine floreale di de Pisis, i suoi “grumi cagliati” offerti nell'alveo della morfologia botanica amata dal Maestro ferrarese, si stemperano, con ansiosa esuberanza, sulla Strada di Rosai, opera poi in cammino verso l'azzurrità e la succulente verdezza dello Studio di cavoli firmato da Omiccioli: ramage naturalistico che è pronto a sottolineare l'elegante vigore espressivo del Vaso con fiori di Sebastiano Milluzzo e dei due dipinti di Garajo: “Pentola con papaveri e margherite” e “Vaso con papaveri”. Dall'irruente elegia geometrizzante de “La carrubella di Chiusa” di Gianbecchina, è l'opera di Joaquín Vaquero Palacios (Oviedo 1900-Madrid 1998), “Eretteo”, a confermarci la perennità mediterranea: quel nucleo denso e abbacinato fatto di luce e mito. (Testo di Aldo Gerbino)